

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'Assemblea del 19 novembre 2008

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00239 dell'On. Roberto Cota e altri sulle iniziative del Governo per limitare o sospendere l'arrivo in Italia di nuovi lavoratori stranieri, in considerazione dell'impossibilità di assorbire nuova manodopera per effetto della crisi economica in atto.

Interviene il Ministro On. Roberto MARONI

PRESIDENTE. L'onorevole Pastore ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota n. 3-00239, concernente iniziative del Governo per limitare o sospendere l'arrivo in Italia di nuovi lavoratori stranieri, in considerazione dell'impossibilità di assorbire nuova manodopera per effetto della crisi economica in atto, di cui è cofirmataria.

MARIA PIERA PASTORE. Signor Presidente, signor Ministro, si apprende che, tra pochi giorni, verrà adottato il decreto flussi per il 2008: esso prevederà 170 mila ingressi, con alcune importanti novità. Innanzitutto, una quota consistente dovrebbe essere riservata alle cosiddette badanti e si dovrebbero utilizzare le domande già presentate in occasione del decreto flussi per il 2007. Inoltre, verrebbe introdotto un criterio più stringente per le domande presentate dai datori di lavoro stranieri. Data la situazione di crisi economica, la Lega Nord ha avanzato la proposta di una moratoria di due anni sul flusso di ingresso degli extracomunitari, proprio in considerazione della necessità di salvaguardare i lavoratori italiani e gli stessi lavoratori stranieri. Si tratta di una moratoria, del resto, assimilabile a quella già adottata, dall'Unione europea nel 2004. Anche dal mondo del lavoro e del sindacato si sono levate voci a favore di tale moratoria, ad esempio ricordo la richiesta del segretario generale della CGIL di Treviso volta a bloccare i flussi di ingresso dei lavoratori stranieri. Si chiede quindi al signor Ministro quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di limitare o sospendere l'arrivo in Italia di nuovi lavoratori stranieri, in considerazione dell'impossibilità di assorbimento di nuova manodopera per effetto della crisi economica in atto.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, onorevole Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno.* Le preoccupazioni sollevate nell'interrogazione sono tutte condivisibili. La situazione economica non brillante - per usare un eufemismo - che coinvolge l'Italia e tutti i Paesi del mondo, richiede una valutazione attenta anche delle politiche legate al mondo dell'immigrazione. Se fino a pochi mesi fa si poteva pensare di procedere, come si è fatto negli anni passati, all'emanazione di decreti flussi per l'ingresso di nuovi cittadini extracomunitari con regolare contratto di lavoro, la situazione attuale richiede un ripensamento e una maggiore attenzione nella valutazione.

Come ha detto l'interrogante, lo stesso sindacato si interroga sull'opportunità di far entrare nuovi lavoratori. Ritengo che tale ripensamento sia utile e che sia necessario sviluppare politiche per il reimpiego di chi dovesse perdere il posto di lavoro, soprattutto i cittadini extracomunitari. La moratoria di cui si è parlato non è una novità. Condivido l'iniziativa presentata al Senato, assunta nel 2004 in occasione dell'allargamento dell'Unione europea a dieci nuovi Paesi. È stata la stessa Commissione europea a consentire agli Stati membri di farlo, ma anche il patto europeo sull'immigrazione e sui diritti di asilo, recentemente approvato in sede europea, adottato nello scorso mese di ottobre, indirizza i Paesi europei verso una regolamentazione dell'immigrazione.

Questo documento mi pare particolarmente importante e significativo e sarà il Senato a valutare se approvare questa moratoria. In ogni caso, penso che sia utile farlo e si può fare anche in assenza di una legge e l'impegno del Ministro dell'interno è questo. Certo, se il Senato lo approverà per il 2009 ovviamente il Governo dovrà recepire un vincolo legale oltre che politico.

Il cosiddetto decreto flussi del 2008 non è in contraddizione con questa moratoria perché, come l'interrogante ha segnalato, si tratta di domande presentate nel corso del 2007, non si tratta di nuovi ingressi, ma di emersione di un lavoro presente in modo irregolare limitatamente al lavoro domestico ed alla assistenza alle persone. I 170 mila nuovi permessi di soggiorno riguarderanno queste tipologie di lavoratori e, per una parte più limitata, quelle quote che sono comprese negli accordi bilaterali con alcuni Stati.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Si tratta di accordi che vanno mantenuti perché servono anche per il reingresso di cittadini che vengono espulsi dall'Italia.

PRESIDENTE. L'onorevole Pastore ha facoltà di replicare.

MARIA PIERA PASTORE. Signor Presidente, signor Ministro mi dichiaro soddisfatta della sua risposta. Come anche lei ha evidenziato, la situazione economica pone in grande difficoltà, non solo le famiglie, ma anche le piccole e medie imprese ed anche le grandi imprese. Il Governo spesso deve intervenire in aiuto di situazioni che sono dovute a questo stato di crisi. In questo quadro si inseriscono appunto gli immigrati già regolarmente presenti in Italia. Secondo un'indagine pubblicata oggi da un quotidiano, gli immigrati regolari costituiscono il 6 per cento della popolazione e in questa fase di crisi economica sono anch'essi soggetti colpiti da licenziamenti e cassa integrazione.

Come lei evidenziava, mi sembra giusto intervenire in favore di chi già risiede regolarmente nel nostro Paese, di chi fa parte e si è integrato nel nostro tessuto sociale e di chi soprattutto, osserva le nostre leggi ed i nostri usi.

Vorrei anche sottolineare come la Lega Nord Padania ha sempre cercato di aiutare gli immigrati a casa loro, proponendo iniziative volte ad attuare progetti di solidarietà proprio nei luoghi in cui gli immigrati cittadini hanno svolto la loro crescita.

Invito il signor Ministro a continuare a usare il buonsenso, il senso di responsabilità, la fermezza e la coerenza che ha contraddistinto il suo operato in questi mesi e ad operare sempre in sintonia con quanto stanno chiedendo i cittadini italiani. Grazie ancora e buon lavoro.